



**CONCITA
DE GREGORIO**
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Faccendieri e passacarte

La trama degli affari in Sardegna, dove con una faraonica campagna elettorale fatta di proclami e telefonate a Putin, Silvio Berlusconi - complice la faida a sinistra - ha fatto eleggere il figlio del suo commercialista perché oliasse gli ingranaggi che portano denaro basterebbe da sola a raccontare cosa sta succedendo in questo paese. Intanto l'oggetto: l'eolico, che vuol dire ambiente ed energia - due preziosi beni pubblici ridotti a merce di scambio privata. Poi i protagonisti. Denis Verdini, uno dei coordinatori nazionali del Popolo della libertà, presidente di una banca e imprenditore al centro di una vasta rete d'affari, Marcello Dell'Utri, condannato a 9 anni per associazione mafiosa, Flavio Carboni, faccendiere noto alle cronache per l'inchiesta sull'omicidio di Calvi da cui è stato di recente assolto in appello. Vari altri personaggi minori tra cui appunto Cappellacci, il figlio del commercialista eletto presidente: al cospetto di cotanta compagnia niente più che un passacarte. Succede che il comitato d'affari metta gli occhi e intenda mettere le mani sul business dell'eolico. Spezzone di conversazioni intercettate: «Se non danno a Farris la presidenza dell'Azienda per la protezione dell'ambiente io non organizzo nulla», dice Flavio Carboni a Verdini, Farris essendo un suo uomo di fiducia. A casa di Verdini il medesimo Carboni ne discute con Cappellacci. Farris viene

nominato seduta stante, parte l'operazione: la raccolta di fondi per alcuni milioni di euro presso i titolari di imprese interessate agli appalti dell'energia eolica, transitati sulla banca di cui è presidente lo stesso Verdini, il Credito cooperativo fiorentino. Parte di quelle somme passa poi sui conti della società Ste, ancora riferibile a Verdini. Tutto procede per il meglio, in mani sicure e in assenza di vincoli - paesaggistici, tra l'altro: sulla mancata approvazione del piano paesaggistico si era dimesso Renato Soru - quand'ecco che scoppia lo scandalo del G8. A marzo, due mesi fa, preoccupato dal diffondersi di notizie su voli privati per mangiare aragoste ed altre prelibatezze fiorite attorno all'appalto miliardario, Cappellacci scrive una direttiva sull'eolico in cui si proclama contrario all'affare che - nel salotto di Verdini e con Carboni - aveva appena suggellato dopo aver azzerato la precedente regolamentazione, assai rigida, in materia di bandi pubblici e installazione di impianti. Peccato, questa volta è andata male. Ci proveranno di nuovo, diranno che sono stati eletti e dunque sono autorizzati dal popolo sovrano. Peccato che sia nell'interesse privato e non pubblico. Ma li hanno votati, no? L'antidoto è informarsi, capire, poi votare con cognizione di causa.

Il punto critico è informarsi. Il signore dell'etere dispone di ogni mezzo e detesta chi lo contraddice. Di solito lo compra, altrimenti lo oscura. Il Tg1 del suo fidato Minzolini ha già cancellato l'opposizione dagli schermi. Non basta. Vorrebbe eliminare anche la satira, i programmi notturni, tutto quel che non controlla di persona. L'ultima crociata contro Serena Dandini e le sue interviste notturne ai vecchi saggi. Cancellatela, ha tuonato. Lei invece non lascia, ci racconta oggi: raddoppia. Da settembre anche in prima serata. Ecco un buon argomento per il prossimo consiglio dei ministri, altro che eolico.

Oggi nel giornale

PAG. 32-33 ■ MONDO

Bangkok, uccisi 8 manifestanti Il premier: non ci fermeremo



PAG. 34-35 ■ CULTURE

Cannes, Allen e Leigh Quanta paura fa la vecchiaia



PAG. 26-27 ■ ITALIA

Slow Food, nuove sfide tra utopia e politica



PAG. 27 ■ ITALIA

Oggi la «Race for the cure»

PAG. 27 ■ ITALIA

Perugia-Assisi per la pace

PAG. 28 ■ ITALIA

Zaia dà l'auto blu al portavoce

PAG. 38-39 ■ CULTURE

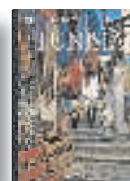
Libri, i bambini sono magici

PAG. 45 ■ SPORT

Oggi Inter o Roma con lo scudetto

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI